

La pagina del fotogiornalista

Quando si dice "fotogiornalista" sul serio: René Burri. Testa e cuore, eclettico ma attento e misurato, sensibile interprete di varia umanità. Aperta all'Arengario di Milano la mostra antologica del grande fotografo svizzero, una incisiva occhiata al mondo lunga mezzo secolo.

I migliori anni della nostra vita

Scrivere di René, un carissimo ed intimo vecchio amico, è un racconto di tanta vita e di destini incrociati che inizia addirittura prima dell'avventura con Magnum, cui giungemmo con intenti diversi, lui come talento emergente e prontamente riconosciuto ed io come agente per l'Italia.

La piccola "intelligentia" elvetica di Milano anni '50 era dominata dall'architetto Max Huber, gnomo nel fisico ma gigante per idee e capacità, nello spirito del nuovo razionalismo del ginevrino Le Corbusier e dello svizzero-brasiliano Niemeyer, cui presto aderirà Mario Botta, ticinese, uno dei massimi architetti dei nostri giorni (Museo d'Arte moderna di San Francisco, etc...). Huber era nostro amico di famiglia, oltre a servirsi della Publifoto per le sue necessità ed era frequentato da Werner Bischof e dalla moglie Rosellina, morta prematuramente, indimenticabile personaggio dell'ambiente fotografico internazionale; René, ben volu-

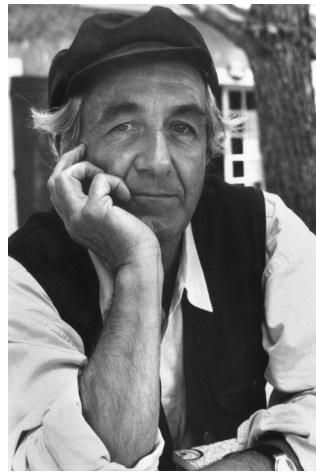


**A destra: Ché Guevara, Cuba (1963)
Sotto: a sinistra San Paulo, Brasile (1960),
a destra Picasso nel suo studio in Provenza (1957)**



to da Bischof, era spesso a ruota ed iniziai così un legame fraterno. Burri sposerà poi Rosellina da cui ebbe due figli, Yasmine ed Oliver; un terzo figlio,

Leon, dal secondo matrimonio. Nato a Zurigo nel 1933, oltre al viatico di cui sopra ha studiato composizione, colore, design



René Burri

e fotografia applicata alla leggendaria Kunstgewerbeschule (Scuola di Arti e Mestieri) della città elvetica, allora il miglior istituto europeo del genere dopo il Beaux Arts di Parigi. Lo accompagneranno anche la conoscenza dell'eccellente ed avanguardista grafica svizzera di quegli anni, vedi la superba produzione della Konzett di Lucerna e della Immensee.

Tutto questo si ritrova nella sua fotografia accurata e precisa, dalle geometrie talvolta accentuate ma con la giusta morbidezza ed i sapientissimi tagli e giochi di luce.

David (Chim) Seymour vide e valutò l'affascinante giovanotto nel 1956 lo volle in Magnum, di cui oggi Burri è uno dei membri più anziani; il suo giro del mondo per immagini è iniziato in quel momento e continua ancora... con calma.

Ciao René, un forte abbraccio. Siamo sempre 'Les enfants du paradis', come ci chiamavano nella cara Parigi dei nostri verdi anni.

Ferdinando Carrese

Ci è giunto in redazione, da un giovanissimo e speranzoso dilettante, questo ingenuo e appassionato piccolo affresco "parafotografico". Lo pubblichiamo volentieri.

Un sogno di piena estate

Ho sempre avuto una grande attrazione per la fotografia e per un certo periodo ho anche accarezzato l'idea di diventare fotografo... mi piaceva l'idea di poter usare la mia macchina ogni giorno, per professione. Crescendo, però, mi sono reso conto che fare il fotografo non poteva diventare il mio lavoro, perché io scattavo per passione; non potevo farne un obbligo. Anche oggi, infatti, continuo a viaggiare e a divertirmi con la macchina fotografica sempre in mano. Fino ad una certa età, non mi sono reso conto di quante emozioni potesse regalare una fotografia; da bambino era un divertimento, mi faceva sentire grande e potente, un po' come papà, anche lui interessato alla stessa cosa.

Fu il mio primo amore, quindi, a quattordici anni, a farmi capire cosa significasse veramente per me la fotografia. Ricordo che ero in partenza per il mare, eccitatissimo perché raggiungevo i miei amici nel villaggio vacanze sull'Adriatico dove andavo da anni. Il giorno della partenza avevo prestato molta attenzione agli oggetti personali da portare... poteva forse mancare la mia bellissima macchina?

Appena arrivato scesi dall'auto impaziente di andare a fotografare in riva al mare. Qualche giorno dopo conobbi una ragazzina danese, della mia età: fu un colpo di fulmine e siccome potevamo vederci ogni giorno le ho dedicato infiniti scatti, in centinaia di pose. Così quell'estate compresi veramente il mio amore per la fotografia (e forse per le donne...), non potevo fare a meno di continuare ad immortalare ogni cosa, interessante o meno, e comprai moltissime pellicole. Può sembrare strano, ma io al mare, conoscendo una ragazza danese, ho inteso il senso della fotografia e quali emozioni può suscitare e soprattutto conservare. Intuii che un'immagine è un tesoro da custodire se si vuole sognare sui momenti passati.

Andrea Pinotti

Tu non potevi ancora renderti conto dell'immenso valore etico, sociale e documentario della Fotografia nella storia di ormai quasi due secoli e nemmeno realizzare che ti andavi aprendo alle complesse esperienze della vita. (n.d.r.)

Caro collega, iscriviti al GADEF o rinnova l'abbonamento per il 2005.

Sostieni il nostro impegno per i diritti dei fotografi italiani.

Troverai il libretto con normativa e listino aggiornati chiedendo al GADEF o presso la libreria Quaglia di via Freguglia (Tribunale) a Milano.

Cordialmente

Il Direttivo

Dal 2 febbraio al 3 aprile

Antologica di René Burri a Milano, Palazzo dell'Arengario, in Piazza Duomo

Duecento fotografie dal 1950 al 2000 del noto fotografo svizzero, membro anziano di Magnum Photos.

MOSTRE

Dal 4 al 7 marzo

Al Photo Show di Milano "Sognando di volare" Immagini del mondo dei bambini, lavori di Carlo Avveduto, un fotografo al servizio del volontariato. Sono ritratti di piccoli incontrati in Kenya e Moldavia e immortalati nella loro realtà quotidiana.

Fino al 24 febbraio a San Vittore poi alla stazione Centrale **Angoscia e speranza**

San Vittore in 130 immagini di Roy Schirer, rigorosamente in bianco e nero.

Scandalo Vinciano

La fotografia di Brigitte Neidermair, che riprende (rovesciandolo al femminile) l'affresco leonardesco del Cenacolo, avrebbe dovuto lanciare la collezione estate del 2005 della griffe francese Girbaud. Ma il cartellone è stato bocciato dall'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, al quale il Comune di Milano aveva chiesto il parere preventivo. I manifesti resteranno in magazzino.



GADEF

Gruppo Agenzie Distributori e Fotografi

Quota associativa comprendente
l'abbonamento annuale a Tribuna Stampa - € 150,00
Libretto normativa e listino 2005 - € 20,00

Modalità, informazioni, consulenza e prima assistenza legale:

GADEF - Giulia Carrese - Via A. Grumello n.5 - 20144 Milano

Tel/Fax 02 481 935 01 - Cel. 335 619 1575 - www.gadef.com - E-mail: info@gadef.com

Per il rispetto e la tutela del nostro lavoro di fotografi nella salvaguardia dei diritti professionali